

Imprese: Grant Thornton, 40% prevede assunzioni nel 2018

In Italia il dato è in calo, il 28% contro il 30% dello scorso anno
Milano, 2 gen. (AdnKronos) - I dati dell'ultimo International Business Report di Grant Thornton rivelano che, nonostante la crescente automazione, i livelli di ottimismo record registrati a livello mondiale (58% netto) si tradurranno in maggiori assunzioni da parte delle imprese per far fronte alla mole di ordinativi. La percentuale di imprese che prevedono assunzioni è infatti ai livelli più alti dell'ultimo decennio. Tuttavia, dal momento che gli indicatori economici stanno potenzialmente arrivando al picco del ciclo economico, le imprese dovrebbero prendere decisioni di investimento più equilibrate e tentare di incrementare la produttività.

Il report sottolinea il netto incremento delle decisioni di business planning in favore dell'assunzione di personale, che hanno toccato quota 40% netto, più 11 punti percentuali rispetto ad un anno fa. Il desiderio di aumentare il numero di dipendenti, evidenzia il documento, riflette il buon livello della domanda, come testimonia il dato sulla percentuale di imprese preoccupate dalla scarsità di ordinativi, scesa al 23% a livello mondiale, il dato più basso registrato in un decennio di IBR. Le imprese sono abbastanza fiduciose da incrementare i prezzi, con il 36% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi, mentre il 50% prevede profitti più elevati contro il 41% dello scorso anno.

In Italia l'ottimismo si attesta al 24%, in crescita rispetto all'anno scorso quando, nello stesso periodo, era al 12%; il 28% delle imprese italiane prevede di assumere nuovo personale, dato in leggero calo rispetto all'anno scorso (30%). Per quanto riguarda gli investimenti in tecnologia, il dato è in linea con la media globale e si attesta al 44% delle imprese italiane, in calo rispetto al 2016 (70%). Rispetto ai ricavi, il 48% delle imprese italiane è fiduciosa che aumenteranno, posizionandosi leggermente sotto la media europea (50%).

I dati IBR rivelano inoltre che il 36% delle imprese prevede di aumentare gli investimenti in impianti e macchinari nel 2018, un incremento di 3 punti percentuali rispetto ad un anno fa.

Tuttavia, questo dato è indicativo di una crescita piuttosto lenta rispetto ai dati sulle assunzioni. Negli Stati Uniti il 49% delle imprese prevede di assumere personale, mentre soltanto il 39% prevede di aumentare gli investimenti in impianti e macchinari. Allo stesso modo, a livello globale gli investimenti in tecnologia sono scesi al 44% nell'ultimo trimestre rispetto al 47% al trimestre precedente.

"Nonostante i timori sull'eccessivo aumento delle macchine, per molte imprese il modo più facile e più veloce di far fronte a livelli di domanda crescenti è quello di assumere personale. Tuttavia - evidenzia Alessandro Dragonetti, Co-managing partner e Head of Tax di Bernoni Grant Thornton - puntare sulla forza lavoro è soltanto una soluzione temporanea. Man mano che i livelli di disoccupazione calano, diventerà sempre più difficile avere la quantità e qualità di personale necessario per mantenere e aumentare la produttività".

"Si dovrebbe invece puntare su una maggior efficienza dei processi. Se infatti le imprese stanno aumentando solo marginalmente gli investimenti in impianti e macchinari, gli investimenti in tecnologia sono addirittura in calo rispetto al trimestre precedente. Questo cambio di tendenza - un allontanamento dalla tecnologia a favore il capitale umano - è una potenziale causa di preoccupazione in un momento in cui la tecnologia offre alle imprese il principale fattore competitivo".

(Red-Mem/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

02-GEN-18 13:19

NNNN